

21 marzo 2022 GIORNATA DELLA POESIA ORE 15 FONDAZIONE BRUNI

I FIORI DI ANTONIA

IMMAGINE 1 RITRATTO DI ANTONIA

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

ANTONIA è UNA DI NOI, DELLA NOSTRA TERRA

UN RICONOSCIMENTO AD UNA PERSONA CHE HA SCRITTO MOLTO, IN VITA NON HA MAI PUBBLICATO, È STATA RIVALUTATA DOPO, L'ESSERE DONNA L'HA PENALIZZATA

UNA PERSONA CHE POSSIAMO INCONTRARE ANDANDO A PASTURO, SUA TERRA DI ELEZIONE, DOVE È POSSIBILE VISITARE QUALCHE AMBIENTE DELLA SUA CASA E PERCORSO A PASTURO DEDICATO ALLA SUA POESIA

A METÀ MAGGIO INIZIATIVE IN SUO ONORE A PASTURO

LIBRI IN BIBLIOTECA CONSIGLIATO QUELLO DI COGNETTI

SEGUIRÒ UN PERCORSO BIOGRAFICO CHE CI CONDURRÀ A CONOSCERLA MEGLIO

1) IMM. 2 TORRENTE DI MONTAGNA

***Acqua alpina* Gioia di cantare come te, torrente; gioia di ridere sentendo nella bocca i denti bianchi come il tuo greto; gioia d'essere nata soltanto in un mattino di sole tra le viole di un pascolo; d'aver scordato la notte ed il morso dei ghiacci.**

*IMMAGINE 3 FAMIGLIA

Antonia Pozzi nasce a Milano il 13 febbraio 1912 da un'agiata famiglia. Il padre è affermato avvocato, la madre contessa. Il padre Roberto non era nato né nobile né ricco. Era però riuscito a laurearsi in legge, si era specializzato in diritto internazionale, e a Milano stava facendo una bella carriera. Atletico, estroverso, risoluto, amante degli affari ma anche dell'arte, durante la Grande Guerra era stato capitano d'artiglieria sul Piave. Nel 1911 il matrimonio con una nobildonna sancì per lui l'ingresso nell'alta società. La madre era una donna colta e riservata, conosceva le lingue, suonava il pianoforte, ascoltava musica classica, aveva mani abili nel disegno e nel ricamo. Antonia viene battezzata in san Babila il 3 marzo

ed eredita il nome dal nonno materno, noto storico, intellettuale stimato. Cresce quindi in un ambiente colto, ricco di stimoli.

IMM 4 PALAZZO

Abita in un palazzo in via Mascheroni, un quartiere signorile, della borghesia industriale e colta di Milano, nei pressi del parco Sempione in cui si presume andasse a passeggiare. Una casa a cui lei non si legherà mai, di cui non ha mai scritto nulla, come del resto non parlerà mai di Milano nei suoi scritti se non per citare la Scala che frequentava assiduamente, il Liceo Manzoni e poi l'Università.

2)IMM.5 IMMAGINE FILM A.BAMBINA

Sventatezza Ricordo un pomeriggio di settembre, sul Montello. Io, ancora una bambina, col trecciolino smilzo ed un prurito di pazze corse su per le ginocchia. Mio padre, rannicchiato dentro un andito scavato in un rialzo del terreno, mi additava attraverso una fessura il Piave e le colline, mi parlava della guerra, di sé, dei suoi soldati. Nell'ombra, l'erba gelida e affilata mi sfiorava i polpacci: sotto terra, le radici succhiavano forse ancora qualche goccia di sangue. Ma io ardevo dal desiderio di scattare fuori, nell'invadente sole, per raccogliere un pugno di more da una siepe.

IMM.6 ANTONIA BAMBINA

Antonia è una bella bambina sveglia, dall'intelligenza acuta e indagatrice, sempre pronta a cogliere i moti del proprio cuore e gli aspetti più minuti, quasi invisibili agli occhi altrui, di ogni realtà in mezzo alla quale si trova a vivere. Una delle prime poesie è quella che abbiamo appena ascoltato, scritta quando aveva 17 anni. Ricorda un'esperienza condivisa col padre mentre sul Montello lui mostra alla figlia il campo su cui aveva combattuto. Già in essa possiamo cogliere l'animo sensibile di Antonia.

3) IMM BAMBINA SUL PRATO

In rete d'acque

m'è rinato

il convento dell'infanzia.

Dove sei

bianca scala?

Ti scendevo

tra le robinie.

E non aveva fosse

la terra.

*IMM. ANTONIA EGLI STUDI

Nel 1917 ha inizio l'esperienza scolastica di Antonia, non ha ancora sei anni. Fu un anno particolarmente sereno che ricorda in questa poesia con molta nostalgia. Il suo percorso scolastico fu sempre brillante tanto che nel 1922, non ancora undicenne, si trova ad affrontare il ginnasio, da dove uscirà diplomata per avventurarsi negli studi universitari, alla Statale di Milano dove troverà ottimi maestri e nuove significative amicizie e dove si laureerà a pieni voti in lettere e filosofia.

4) IMM. PIANURA E CASALE

Amore di lontananza

Ricordo che, quand'ero nella casa

della mia mamma, in mezzo alla pianura,

avevo una finestra che guardava sui prati; in fondo, l'argine boscoso

nascondeva il Ticino e, ancor più in fondo,

c'era una striscia scura di colline.

Io allora non avevo visto il mare che una sol volta, ma ne conservavo

un'aspra nostalgia da innamorata.

Verso sera fissavo l'orizzonte; socchiudevo un po' gli occhi; accarezzavo

i contorni e i colori tra le ciglia:

e la striscia dei colli si spianava, tremula, azzurra: a me pareva il mare

e mi piaceva più del mare vero.

* LE VACANZE DI ANTONIA

Per parte di madre veniva da lì, dalla pianura : i Cavagna Sangiuliani conti di Gualdana avevano posseduto vastissimi terreni lungo il Ticino con boschi, campagne, cascine, riserve di caccia e di pesca, ma anche una biblioteca con 80.000 opere, tra cui molti libri antichi e preziosi. A Bereguardo abitava la nonna Maria, nipote di Tommaso Grossi, la Nena come la chiamava Antonia, una vera contessa dell'ottocento, in una grande tenuta in cui l'Antonia andava spesso a trovarla. I fossi, le risaie, gli argini, le nebbie, erano un paesaggio familiare per lei. Quando incominciò a scrivere poesie, nel 1929, una delle prime la dedicò proprio a questo luogo. Il mare poi come tantissimi altri luoghi l'Antonia in realtà lo vedrà tante volte, era una ragazza ricca. Si abituerà alla villeggiatura in Liguria, alle vacanze in valle d'Aosta e Trentino, ai viaggi in Sicilia e Grecia, alle crociere nel Mediterraneo, a Londra... così pure come agli abiti eleganti e alle macchine con l'autista.

5) IMM. ALLA NENA

Alla Nena Tu mi rappresenti la mia pianura lombarda, malinconica, forte e reale coi rossi tramonti sulle risaie, l'odore caldo di stalla e la terra nera e umida.

*IMM. LA NONNA

Con la nonna materna ha un rapporto di tenerissimo affetto e confidenza tanto da considerarla, crescendo negli anni, l'unica vera consanguinea, per l'affabilità e la vivacità che le erano proprie e che davano a lei bambina la gioia di sentirsi amata, coccolata, partecipe della sua vita così libera e serena e ad Antonia adolescente la certezza della comprensione dei suoi sogni e delle sue aspirazioni, una certa complicità nei suoi progetti, insomma un cuore tenero e forte al tempo stesso. Nelle sue braccia si rifugia quando più duole la vita, a lei confida i suoi segreti: dall'amore per il suo professore di latino, alla volontà di scrivere un grande romanzo sulla storia della pianura lombarda. Sentiva sua la campagna lombarda.

6)IMM. RITORNO SERALE A PASTURO

Ritorno serale

Giungere qui - tu lo vedi -
dopo un qualunque dolore
è veramente
tornare al nido, trovare
le ginocchia materne,
appoggiarvi la fronte -

mentre le rocce, in alto,
sui grandi libri rosei del
tramonto
leggono ai boschi e alle case
le parole della pace -

mentre le stanche campane
discordi
interrogano il silenzio - sui
misteri
della sera, dei cimiteri
dischiusi, dell'inverno
che si avvicina -

ed il silenzio allarga,
impallidendo, le braccia -
trae nel suo manto le cose
e persuade
la quiete -

IMM. PASTURO AMORE A PRIMA VISTA

La prima esperienza scolastica coincide con la prima vacanza a Pasturo: la piccola Antonia vi giunge nel 1918. Il padre, impegnato militarmente, ha acquistato lì per la famiglia una villa settecentesca per allontanarle dai rischi della guerra. Pasturo non è una meta frequentata dalla buona borghesia, probabilmente la scelta è dettata da quello che il padre può permettersi, cercando un posto dove fare il signore.

Quello di Antonia per Pasturo è un amore a prima vista. Quella era “casa sua”.

A Pasturo dal 1935 al 1942 il padre sarà podestà essendo ben inserito nel partito fascista dell'epoca. L'adesione al fascismo, per quanto prudente, fu scontata per uno come lui, abituato a cavalcare i tempi. In Valsassina lo ricordano come un signore e un padrone generoso. Sempre in quegli anni acquisirà una miniera di ferro ai Resinelli che dava lavoro ai figli dei contadini. Questa è l'aria che Antonia respira in casa e della quale non farà

mai menzione, pur avendo anche contatti con persone diametralmente lontane dal fascismo.

7) IMM. STUDIO DI ANTONIA A PASTURO

E tutti gli anni è così: quando rientro in questa stanza e guardo i rami di fiori disegnati sulla tappezzeria e respiro questo odore speciale dei mobili, dello zoccolo di legno, istintivamente, in un attimo, mi faccio come un esame di coscienza. Tutto quello che ho vissuto fuori di qui, quello che ho aggiunto alla mia anima e che queste pareti non sanno ancora, mi riassume così nitidamente nel pensiero, come se qui qualcuno mi domandasse ragione della mia vita. Quando dico che qui sono le mie radici non faccio solo un'immagine poetica. Perché ad ogni ritorno fra questi muri, fra queste cose fedeli e uguali, di volta in volta ho deposto e chiarificato a me stessa i miei pensieri, i miei sentimenti più veri. E queste pareti se ne sono fatte custodi.”

*IMM. LUOGO DELL'ANIMA LO STUDIO E PASTURO

*Durante l'infanzia il paesino è il luogo dei giochi, della libertà, delle corse nei campi, del contatto con la terra, del primo fascino per la bellezza della natura. Un amore inconsapevole che andrà maturando e crescendo fino a quando il piccolo paese ai piedi della Grigna non diventerà il luogo scelto dell'anima e della mente.

8) IMM. LA MONTAGNA

Il sentiero

(...)Una sera
la tua montagna si ricorderà
di averti avuta
bambina
sul suo grembo d'erba;

e lontana vedendoti
a cercare
su perse rive le ombre
delle tue cose sepolte,
ti chiamerà coi cenni
antichi - delle campane.(...)

*IMM. MONTAGNA AMORE INFINITO

A Pasturo, con le prime arrampicate sulla Grigna, Antonia scopre l'infinito amore suo per la montagna, l'ebbrezza per le altezze che sarà una costante di tutta la sua vita. La montagna avrà sempre nel suo cuore un posto privilegiato. Diventerà un'ottima arrampicatrice grazie a maestri straordinari, sapeva sciare molto bene, le piacevano le scalate e le passeggiate impegnative sulle vette.

9) IMM NELLE FOTOGRAFIE SI VEDE LA MIA ANIMA

Caro Dino, l'altro giorno mi hai detto che nelle fotografie si vede la mia anima e allora eccotele. Perché l'unico fratello dell'anima mia sei tu e tutte le cose che mi sono state più care le voglio lasciare in eredità a te, ora che l'anima mia si avvia per una strada dove le occorre appannarsi, mascherarsi, amputarsi(...) Caro Dino, che tu almeno possa foggiare la tua vita come io sognavo che divenisse la mia: tutta nutrita dal di dentro e senza schiavitù. In ciascuna di queste immagini vedi ripetuto questo augurio, questa certezza.

*IMM. ESSERE SEMPRE PIÙ CIÒ CHE SONO

Coltiva la sua passione per la lettura, la musica, il disegno, soprattutto la fotografia che sarà con la poesia uno dei grandi amori di Antonia, un mezzo attraverso il quale ritrovare uno sguardo pacificato sul mondo. Siamo nel 1938 a pochi giorni dalla morte. Il dono di un album suo all'amico Dino Formaggio è il pegno dell'importanza che la fotografia ha avuto nella sua vita. Poesia e fotografia vivono in parallelo nel suo cammino spirituale e artistico, come universi distinti eppure affini. Verso e immagine sono espressione di una coscienza profonda, di un cercare l'essenza. La fotografia possiamo dire sia la seconda anima di Antonia. Diviene "maestra" in **fotografia**: non tanto per un desiderio di apprendere la tecnica, aridamente, quanto perché le cose, le persone, la natura hanno un loro sentimento nascosto che l'obiettivo deve cercare di cogliere, per dar loro quell'eternità che la realtà effimera del tempo non lascia neppure intravedere. Si vanno così componendo i suoi album, vere pagine di poesia in immagini. La sua raccolta fotografica costituisce un archivio prezioso che racchiude non solo i suoi ricordi ma documenta anche un tempo scomparso e lontano. Rimangono oggi 2800 scatti presso

l'archivio di Pasturo. Quindi fotografia non tanto per fissare un ricordo quanto per scoprire il segreto ultimo del vedere, per dire la ricchezza simbolica e l'essenza profonda di ciò che guarda e ciò che desidera essere, l'immagine diventa simbolo di una verità cercata e mai raggiunta, tanto sente la distanza della sua vita rispetto al desiderio più profondo che ricerca. "Essere sempre più ciò che sono: questa la mia unica volontà".

9) IMM. LA MIA VITA IN MARE APERTO

Visione

**Ancora, per un anno, la scuola
a preservare la mia fanciullaggine cocciuta.
Poi, la mia vita sola
in mare aperto – come una vela sperduta.**

* IMM. GLI AMICI

Se lo studio occuperà sempre il primo posto, le pause festive ed estive sono occupate dal tennis, dall'equitazione, dai viaggi, dagli amici. Spesso li inviterà a Pasturo, luogo che lei ama in modo del tutto particolare e che desidera condividere con le persone che ama. Vederli in quel luogo della Valsassina, scrive Antonia in una sua lettera, è come una consacrazione, una benedizione dell'affetto che la lega a loro, le sembra che lì non potrà mai perderli, che lì le potrà sempre ritrovarli vivi. Questa normalità è, però, solamente parvenza. In realtà Antonia Pozzi vive dentro di sé un incessante dramma esistenziale, che nessuna attività riesce a placare.

10) IMM. PRIMAVERA FIORI * Nella sua breve parabola esistenziale Antonia, morirà a soli 26 anni, ci consegna una poesia modernissima e per i contenuti e per lo stile. I suoi temi spaziano tanto da contenere una vita con tutte le sue sfumature esistenziali. Pensando al primo giorno di primavera diamo rilevanza oggi al tema floreale...

Sera d'aprile

**Batte la luna soavemente
di là dai vetri
sul mio vaso di primule:
senza vederla la penso**

come una grande primula anch'essa,
stupita,
sola,
nel prato azzurro del cielo.

Mascherata di peschi

Stanotte i peschi si son passati la parola per mascherarsi
capricciosamente e stamattina son sbucati da ogni muro,
pavoneggiandosi, come bimbette che in un giorno di festa si fossero
annodate le treccioline striminzite con dei bei nastri rosa, sfarfallanti.

11) IMM. NINFEE ANCH'IO CRESCO DAL FONDO DEL LAGO

Ninfee pallide lievi
coricate sul lago –
guanciale che una fata
risvegliata
lasciò
sull'acqua verdeazzurra –

ninfee –
con le radici lunghe

perdute
nella profondità che trascolora –

anch'io non ho radici
che leghino la mia
vita – alla terra –

anch'io cresco dal fondo
di un lago – colmo
di pianto.

*IMM. AMORI PERDUTI

Agli amori travagliati di Antonia dedichiamo solo un breve accenno. In questo testo ne cogliamo tutta la solitudine esistenziale che l'agiatezza, i viaggi, lo studio ... non hanno saputo colmare. Amori senza futuro, finiti male, hanno contrassegnato la sua adolescenza e la sua giovinezza. La sua poesia trasuda di parole bruciate dal fuoco del desiderio di un amore e di un ascolto ininterrotto che Antonia Pozzi è andata invano cercando.

12) IMM.PENSARE DI ESSERE SEPOLTRA QUI **L'angelo** è tornato ieri sera. Abbiamo percorso insieme la strada nuova, fino al cimitero. (...) Sono rimasta molto tempo con la testa appoggiata alle sbarre del cancello. Ho visto un pezzo di prato libero che mi piace. Vorrei che mi portassero giù un bel pietrone e vi piantassero ogni

anno rododendri, stelle alpine e muschi di montagna. Pensare di essere sepolta qui non è nemmeno morire, è un tornare alle radici. Ogni giorno le sento più tenaci dentro di me. Le mie mamme montagne.

***IMM.TOMBA E MONTAGNA**

La parabola esistenziale di Antonia si conclude il 3 dicembre 1938, anno delle persecuzioni razziali anche in Italia, una situazione che tocca molto da vicino Antonia che ha amici ebrei. In preda allo sconforto, alla delusione per una vita che non riesce a sentire piena e vera, si dà la morte a Chiaravalle. Una manciata di anni, un grumo di gioia e di dolore, vissuti nell'acuta coscienza di sé, in una vita vissuta tutta dal di dentro. Verrà sepolta a Pasturo come suo desiderio.

13)IMM. FINALE CON SGUARDO DI ANTONIA

“Ho tanto sofferto. Ciò che mi è mancato è stato un affetto fermo, costante, fedele, che diventasse lo scopo e riempisse tutta la mia vita. (...) Cari genitori, mi ritroverete in tutti i fossi che ho tanto amato. E non piangete per me perché io ora sono in pace.”

PROPOSTA

FAREI 5 TESTI POETICI PER OGNI LETTORE IN QUESTA SEQUENZA :

NIVES: ACQUA ALPINA, SVENTATEZZA, IN RETE D'ACQUE, AMORE DI LONTANANZA (OSSIA I PRIMI 5)

LICIA: RITORNO SERALE, E TUTTI GLI ANNI È COSÌ, IL SENTIERO, CARO DINO, VISIONE (ALTRI 5 A SEGUIRE)

GIUSI: SERA D'APRILE, MASCHERATA,

NINFEE, L'ANGELO, HO TANTO SOFFERTO (ULTIME 5)

PREPAREREI UN TAVOLO CHE SOMIGLIA ALLA SCRIVANIA DI ANTONIA, QUINDI CON LAMPADA PENNE QUADERNO... DA CUI LEGGERE I TESTI POETICI

IN CONTEMPORANEA C'È UN POWER POINT CON IMMAGINI E TITOLI CHE SEGUONO I TESTI POETICI E NON